

Loiero ha chiesto all'Afor di intervenire **Sorveglianza idraulica, riceveranno lo stipendio i dipendenti Why Not**

CATANZARO. Su sollecitazione del presidente della Regione Agazio Loiero, il commissario dell'Afor Salvatore Vecchio ha attivato le procedure per il pagamento diretto degli emolumenti dovuti agli operai addetti alla sorveglianza idraulica dipendenti della Why Not. I lavoratori sono da tempo in stato d'agitazione.

«Così come indicato da Loiero che si è fatto carico delle difficoltà di questi operai – ha spiegato Vecchio – cercheremo, tramite la cosiddetta procedura di raffreddamento, di dare una risposta immediata a tante famiglie». E per accelerare i tempi, il commissario dell'Afor tramite i sindacati di categoria ha invitato tutti gli operai di produrre nel più breve tempo possibile i titoli idonei a dimostrare il credito vantato.

WhyNot, come è noto, è la società vincitrice dell'appalto per il servizio di monitoraggio idraulico, ma ha ceduto a una banca, incassandone la somma, il credito di 750 mila euro vantato dalla Regione che potrà pagare soltanto all'esito del collaudo che dimostri come tutto sia stato fatto a regola d'arte. Come committente l'Afor può

sostituirsi al datore di lavoro Why Not per erogare direttamente agli operai gli stipendi non pagati. Per tale motivo ha già richiesto da tempo all'avvocato Franco Scalzi un parere sull'efficacia dell'accordo di cessione del credito di Why Not alla banca. Contemporaneamente l'Afor ha incontrato i rappresentanti sindacali dei lavoratori affinché si adoperino, attraverso l'ufficio del lavoro, per preparare la documentazione necessaria a fare in modo che a pagare gli stipendi sia la stazione appaltante e non il datore di lavoro Why Not.

Come accennato, i lavoratori hanno manifestato nei giorni scorsi il loro malessere, e hanno rivolto un appello al presidente Loiero ed ai componenti della giunta affinché vengano pagati gli stipendi arretrati del vecchio appalto. «Quali giorni di festa potranno esserci per i nostri figli – hanno sottolineato – e cosa diremo loro, che siamo senza uno straccio di contratto e senza i soldi che ci devono da mesi. Vorremmo che vi metteste la mano sul cuore e finalmente decideste di riempire con un po' di soldi i nostri ormai conti in rosso. Non chiediamo niente d'illecito». ◀